

vedere prima la lettera pontificia a Luigi XV ed a Carlo III di Spagna per sentire il loro parere.¹ Ma come sola risposta da Lisbona il Papa ricevette indietro dopo alcuni mesi il Breve con una dichiarazione del Segretario di stato Da Cunha del 19 giugno 1764, che la lettera portava bensì la firma del Papa, ma il suo contenuto, anzichè provenire da lui, era inventato e surrettizio, apocrifo e sedizioso e dettato da quello spirito furioso di turbolenza e discordia, che chiude l'adito a ogni verità e giustizia.² Sorpreso dolorosamente da questa offesa, Clemente XIII credette di dover rimettere la cosa all'eterno Giudice, a cui il re dovrebbe un giorno dar conto di avere impedito al vicario di Cristo l'esercizio del suo dovere pastorale.³

Il 6 e 13 gennaio 1767 il nunzio madrileno Pallavicini aveva ancora una volta suggerito un'azione per la pace: che il Papa scrivesse non solo al re di Portogallo ed alla sua consorte, ma anche al Pombal.⁴ Nella sua risposta il Torrigiani assicurava, che, sebbene la prevedibile inutilità di un passo simile e il timore di nuove offese spaventassero il Papa, tuttavia egli passerebbe volentieri sopra a ciò, solo che potesse avere la certezza che la sua lettera giungerebbe anche effettivamente al ministro, perchè allora egli avrebbe fatto di tutto per arrivare alla pace col Portogallo.⁵ La condanna già progettata dei « Tentativa theologica » del Pereira venne temporaneamente dilazionata per non impedire l'opera di conciliazione.⁶ Vennero dibattuti diversi piani per

non est quemquam esse internuncium quam mutuum amorem » (30 novembre 1763, *Nunziat. di Francia* 519, loc. cit.). * Torrigiani a Pallavicini il 5 febbraio 1767, Cifre, *Nunziat. di Spagna* 433, loc. cit.

¹ * Torrigiani a Pallavicini il 19 gennaio 1764, ivi 432.

² * Da Cunha all'inviato portoghese Souza in Parigi, *Nunziat. di Francia* 519, ivi. Cfr. * Torrigiani a Pallavicini il 5 febbraio 1767, Cifre, *Nunziat. di Spagna* 433, ivi. Molto giustamente osservava * il Tanucci in una lettera al Centomani (dat. Portici 15 ottobre 1763): finchè vive il Carvalho, Roma ha poche speranze a Lisbona, e il Carvalho pensa di vivere più a lungo del Papa. di Torrigiani a di Ricci (Archivio di Simancas, *Estado* 5987). Collo « spirito di turbolenza e discordia » s'intendeva parlare del card. Segretario di Stato, il cui ritiro, come assicurava il Tanucci, faciliterebbe la conciliazione col Portogallo (* a Cantillana, dat. Portici 28 luglio 1764, Archivio di Simancas, *Estado* 5990).

³ * Torrigiani a Pamfili l'8 agosto 1764, *Nunziat. di Francia* 453, loc. cit.

⁴ Le lettere pontificie alla regina e all'infante del Portogallo, al patriarca di Lisbona e al conte di Oeyras (Pombal), dat. 31 agosto 1767, nel *Bull. Cont.* III 1356. Il * Breve del Papa a re Giuseppe, non accolto nel *Bullarium*, si trova sotto *Espediente* 1767 ed *Espediente Parma* 1768 nell'Archivio dell'Ambasciata di Spagna a Roma.

⁵ * Torrigiani a Pallavicini il 5 febbraio 1767, Cifre, *Nunziat. di Spagna* 433, loc. cit.

⁶ * Torrigiani a Pallavicini il 2 aprile 1767, ivi.